

Editoriale

“Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi”

Gian Michele Calvi¹, Roberto Nascimbene² ■

Nel Maggio del 2009, dopo un anno di intenso lavoro preparatorio coordinato da Davide Bolognini, esce il primo numero della rivista *Progettazione Sismica*. Nel quinquennio successivo si riescono a produrre diciotto numeri, con oltre 250 contributi su più di 3000 pagine. Sono circa 400 gli autori coinvolti per arrivare ad una tiratura complessiva di quasi 40000 copie. Come la storia insegna, ogni crescita impetuosa richiede soste di consolidamento, adattamento, ripensamento. Il 2016 è un anno di pausa, riflessione, pianificazione.

Il punto di partenza della rivista è Eucentre ed il lavoro di ricerca sperimentale, numerico, analitico svolto quotidianamente dai suoi ricercatori, tecnici, studenti, collaboratori. Non si vuole (non si può), dimenticare che qui la rivista nasce, all'interno di un centro di ricerca internazionale, dove sono concentrate grandi competenze nel campo dell'ingegneria sismica e della valutazione del rischio. Nemmeno si vuole (si può) dimenticare che è nell'intera comunità scientifica e professionale italiana che la rivista ha trovato radici, scrittori, lettori. La missione è sempre la stessa: sostenere la formazione e la ricerca nel campo della riduzione del rischio sismico, divulgare conoscenza, creare riferimenti affidabili ed aggiornati. In tempi di frequenti cambiamenti normativi, di novità a livello di classificazione sismica, di classificazione degli edifici, di “*sismabonus*”, di diffusione di notizie sincopate ed approssimative, rimane anche l'idea originale: una rivista che si occupi del progetto di strutture in zona sismica. Perché alla fine progettare bene (e valutare bene, adeguare bene) è l'unico vero modo di ridurre il rischio, salvare vite, contenere le perdite.

Si comprende che è necessario raggiungere più lettori, ed uno dei modi è sviluppare collaborazioni con i diversi ordini professionali. Molte sono già firmate, altre seguiranno. Un altro modo è semplificare e rendere più attraente, più “facile” alla lettura, la struttura, il formato, l'umore, l'anima della rivista. “*Si parte con ciò che è necessario, poi si passa a ciò che è possibile. All'improvviso ed in futuro ci sorprenderete voi lettori con l'impossibile*”. È una frase di San Francesco d'Assisi, solo leggermente adeguata al contesto. Con un po' di impertinenza e di presunzione la facciamo nostra, per sottolineare come la nuova idea fondante della rivista è che i veri protagonisti diventiate voi: lettori, professionisti affermati, alle prime armi e in pensione, autori e commentatori, presidenti e consiglieri degli ordini professionali, funzionari pubblici, tecnici degli enti pubblici, studenti e quanti altri desiderino unirsi alla nuova avventura.

“*Change is the law of life*”: usiamo anche JFK, per concludere affermando la continuità del cambiamento, che unirà la storia passata alla futura, e questa a quanto seguirà. Ci auguriamo che il susseguirsi ed il mutarsi di autori e lettori, ora protagonisti ora in ascolto, possa comporre un *canone eternamente ascendente*, con nuove, imprevedibili, capacità di comprensione e di applicazione quando riascolteremo la tonalità di partenza.

¹ Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica (Eucentre) e Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (IUSS).

² Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica (Eucentre).